

sino dal secolo XIII l' arte vetraria, e la guardavano con tal gelosia da impedirvi qualsifosse contravvenzione, e nel mentre assicuravano Venezia dal monopolio, le davano l'arbitrio de' prezzi. Quindi è che sino dall' anno 1275 il governo sorvegliava attentamente, perchè i prodotti fossero buoni, assoggettava a lungo tirocinio i garzoni, che vi si applicavano, nè gli ammetteva all' esercizio di operai, se prima non avevano dato saggi di cognizione profonda del loro mestiere; e quando vi erano stati ammessi, veniva loro interdetto rigorosissimamente l' emigrare dallo stato, perchè non ne portassero l' arte agli stranieri. Un' altra legge del 1283 sembra indicare, essere stati divisi allora i vetrai in *buttiliarii* ed in *phyalarii*: un' altra del 1285 ne proibisce i lavori nei mesi caldi; una del 1286 vieta l' asportazione della soda, che chiamasi *alluminato galaino*: altre leggi in seguito proibiscono anche l' asporto del vetro rotto e di qualunque genere che servisse alla manipolazione del vetro, e vietano l' uso di altro legno nelle fornaci, ad eccezione dell' olmo. All' olmo per altro, dopo il 1506 fu sostituito il legno di faggio delle Alpi.

Anche in Venezia erano anticamente alcune fornaci da vetro, ma dopo l' anno 1292 non ve n' era rimasta che qualche piccola per i lavori di poca rilevanza; come bicchieri e boccie da osterie ed altri di simil fatta. Le migliori fabbriche e quelle de' lavori più nobili furono trasportate tutte in Murano, per decreto del maggior Consiglio, forse per evitare in città il frequentissimo pericolo degli incendii. E quanto allo smercio incalcolabile e dovizioso, che avevasi di questo genere di manifatture, mi basta ricordare due leggi, l' una del 1289, l' altra del 1505, le quali parlano delle ordinazioni di grandiosi lavori fatte dagli anconitani e da altri popoli stranieri (1).

(1) Ved. il Filiasi, nella sua dissert. sulla *vecchia Murano*, e in alcune annot. alle sue *Mem. de' veneti primari e secondi*, dell'ediz. di Padova del 1811, nel tom. III, cap. XXIX, ove appunto parla dell'isola di Murano.